



In collaborazione con
CTC Compagnia di Turismo e Cultura di Torino
Sali a bordo e vieni con noi a fare il
giro del Mondo

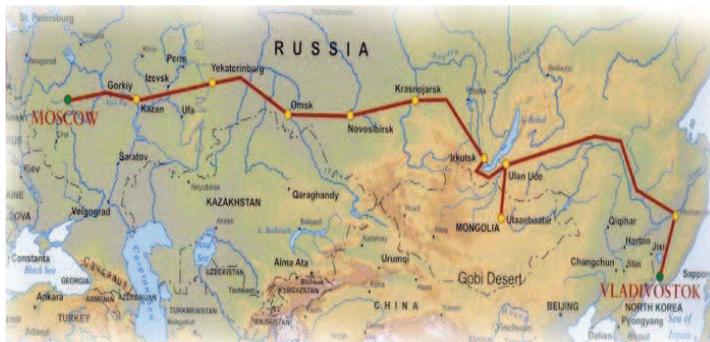
Per partecipare inviare a info@intercralparma.it la richiesta indicando nome, cognome e cellulare, verrà inviato il link per poter partecipare

Programma di massima agg. al 08/11/2022ma non troppo! Questo mondo ve lo raccontano due viaggiatori che daranno spaccati diversi di realtà simili. Perché, i due viaggiatori, in comune hanno solo il viaggio. Ma dello stesso paese raccontano storie differenti. Parallele. Multiple. Dicotomiche. Uno si lascia irretire dalla natura, l'altra dalla letteratura. Uno apprezza il lavoro degli eventi atmosferici, l'altra la creazione e lo sforzo umano. Eppure viaggiatori lo sono entrambi. Ora vorrebbero, a modo loro, portarvi tra i vicoli dei loro ricordi proponendovi istantanee coloratissime fatte di storie, letture, profumi, incidenti e scoperte. Il tutto con ironia lieve, giocando con illustri nomi di un passato che approciano senza troppo sussiego e con un po' di irriverenza. Parlando di tradizioni e grandi dinastie.... facendovi vivere, davvero, un paese e la sua storia...senza spostarvi dalla vostra poltrona.

TRANSIBERIANA. Un racconto lungo migliaia di chilometri (Carol)

Lunedì 9 gennaio ore 20.30

Un racconto lungo migliaia di chilometri. In questa frase tracima l'essenza della tratta ferroviaria più lunga del mondo. Perché si attraversano territori con genti differenti, tradizioni sconosciute ai più, destini scompaginati dal furore di una storia disuguale, capricciosa, raramente benevola. Io questa tratta l'ho coperta 9 altri viaggiatori. In pieno gioco e per lavoro. A da troppi bicchierini di completamente circuita Dostevskiana memoria. mi sono ritrovata a scomodità e la noia è in cui ne ho provato



volte. Da sola e con inverno e d'estate. Per volte un po' stordita vodka, altre da racconti di E ad ogni volta in cui maledirne la corrisposta una volta nostalgia. Ed è stata

sufficiente quell'unica nota nostalgica per spingermi a risalire un'ennesima volta su quel treno e tornare poi a maledirne gli ingranaggi umani e meccanici. Mi sono seduta accanto a finestrini sporchi di fuliggine e neve rappresa per guardare, fuori, la Siberia che sfilava con la sua sequela infinita di boschi, chiese e villaggi. Ho ascoltato racconti di compagni di viaggio sconosciuti e a mia volta mi sono lasciata andare a confidenze intime che solo il calore di una cuccetta e la sicurezza di non rivedere mai più il mio interlocutore mi hanno permesso di fare. E si sono succedute narrazioni e brindisi, con vodka e vino scadenti. Alla storia travagliata di un paese immenso, ai suoi letterati ed eroi. Alla gente comune che in queste latitudini sale e scende da questi vagoni antichi, portando con sé fasciose poesie e calda, semplice quotidianità.

PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI CONTATTARE:

Via Sartori 39 Parma Tel. 0521.969637 info@intercralparma.it Aperto da lunedì a venerdì dalle 15:00 alle 18:30

Obbligatoria per tutti i partecipanti la sottoscrizione della quota annuale - socio € 7,00 Organizzazione Tecnica Intercral Parma aps

ARGENTINA: PASSI DI TANGO E IDEE DI UGUAGLIANZA SOCIALE (Gian Luca)

Lunedì 23 gennaio ore 20.30

Torno in Argentina per l'ennesima volta. Perché ho voglia di asado, vino rosso Malbec e una buona ballerina che si lasci condurre a ritmo di bandoleon tanguero in qualche strada fatiscente di Buenos Aires. Eh lo so, lo so. Mica posso limitarmi a dire questo per convincervi a seguirmi in questa terra capovolta, che del suo starsene nell'emisfero australe ha fatto un simbolo e un orgoglio. In effetti, c'è così tanto di più da raccontarvi di un paese che ha attraversato momenti politici incredibili. Di un paese che racchiude all'interno dei propri confini ecosistemi così variegati e unici. Dai tropici del Parco di Iguazù, fino a sud, alla fin del

mondo, dove affaccia verso territorio dell'Antartide. umido e il intenso di terre estreme vita piena di passione, paesaggi



Ushuaia si protesa l'immenso bianco. Tra il caldo freddo queste corre una ritmo e corrono mozzafiato

e cieli spazzati da venti e punteggiati da nuvole basse. E così, senza abbandonare il mio bicchiere di Malbec e senza perdere i passi del mio tango, vi vorrei portare nel Parco de los Glaciares a navigare tra gli iceberg verso imponenti ghiacciai sempre in movimento. Vi voglio con me mentre mi affaccio di nuovo sulla pensilina del Perito Moreno: aspettate, ci vuole pazienza, ma a breve un altro enorme pezzo di ghiaccio si staccherà e fragoroso cadrà in acqua, ai nostri piedi. Venite venite: dobbiamo fare una tappa in Penisola Valdes, a vedere balene e orche, a seguire le tracce di piccoli teneri pinguini che entrano ed escono dall'oceano. Gli elefanti di mare spiaggiati però li guardiamo da lontano: magari dalla terrazza del Faro di Punta Delgada. E già che siamo lì ci facciamo rabboccare il bicchiere. Una puntata nella capitale merita sempre e poi da lì, coraggio, ultimo volo e siamo ai tropici. Toglietevi le giacche a vento, infilate infradito e costume da bagno: oggi si va al confine con il Brasile ad ammirare le cascate di Iguazù. Vi basta? Io sono ubriaco solo a parlarvene!

PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI CONTATTARE:

Via Sartori 39 Parma Tel. 0521.969637 info@intercralparma.it Aperto da lunedì a venerdì dalle 15:00 alle 18:30

Obbligatoria per tutti i partecipanti la sottoscrizione della quota annuale - socio € 7,00 Organizzazione Tecnica Intercral Parma aps

UGANDA e RWANDA: il sottile filo che ci lega gli uni agli altri (Carol) **Lunedì 6 febbraio ore 20.30**

Vi è mai capitato di partire per un viaggio con un preciso obiettivo e poi accorgervi, nel corso del vostro andare, che quel fine non ha più una rilevanza così assoluta ma acquisisce valore, passo dopo passo, proprio il cammino? A me è capitato nel mio viaggio in Uganda e Rwanda. Volevo assolutamente vedere i Gorilla di Montagna. Avete presente quelli della zoologa statunitense Dian Fossey? Quella a cui senza troppe cerimonie hanno fatto saltare la testa perché impediva ai bracconieri di proseguire nell'avita pratica della caccia illegale?

E poi è successo qualcosa.

Mi sono lasciata distrarre da altro.

Dai magnifici parchi in cui entravo in albe incerte prima che il sole diventasse una arroventata sull'ocra della savana. Mi sono incantare dal vorticoso fluire del Nilo L'ho fatto standomene sul battello a bere ghiacciata e a guardare un'Africa che lenta lungo le rive dei suoi corsi d'acqua: gazzelle, ippopotami, felini, coccodrilli, uccelli, rinoceronti. Il mio passare li lasciava imperturbati. Del resto che la presenza umana nel



pallide e
palla
lasciata
Azzurro.
birra
si abbevera

Continente Nero fosse accessoria, mi è stato chiaro da sempre. Mi sono lasciata irretire da una popolazione benevola e accogliente che mi ha portato nelle proprie capanne per rifilarmi, orgogliosa, un pesce appena pescato ripieno di pomodori e mango alle otto del mattino.

Mi sono emozionata sotto un cielo stelle e poi rientrare accompagnata da evitare che un caso volesse a sua esotico per cena (e più di una donna e macchina



a cenare attorno al fuoco incombente trapuntato di veloce nel mio lodge, qualche ranger armato per ippopotamo incontrato per volta buttar giù qualcosa di per un ippopotamo nulla lo è bianca dotata di cannocchiale fotografica). E infine ho pianto

quando mi sono trovata a un metro di distanza da una mamma gorilla che teneva in braccio il suo piccolo. Ho pianto perché mi sono accorta, in un momento di folgorazione vera, che le unghie delle sue mani, erano proprio uguali alle mie.

PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI CONTATTARE:

Via Sartori 39 Parma Tel. 0521.969637 info@intercralparma.it Aperto da lunedì a venerdì dalle 15:00 alle 18:30

Obbligatoria per tutti i partecipanti la sottoscrizione della quota annuale - socio € 7,00 Organizzazione Tecnica Intercral Parma aps

ANTARTIDE: spedizione oltre la fine del mondo (Gian Luca)

Lunedì 20 febbraio ore 20.30

Una delle cose più emozionanti di un viaggio in Argentina è senza dubbio la visita della città di Ushuaia. Se si ha la fortuna di trovare una giornata di ottima visibilità la fase di atterraggio dell'aereo è da sola un'esperienza mozzafiato.

Siamo nella città della "Fin del Mundo", dove tutto è un estremo e unico. Arrivare qui è un po' come coronare i propri sogni di viaggio. "Siamo arrivati alla città più australe del mondo" si sente spesso dire al telefono da chi sta chiamando casa. Dipinta sul volto un'espressione mista di emozione e soddisfazione. Ma adesso immaginiamo che Ushuaia non sia un punto di arrivo, ma il nostro punto di partenza.

Di fronte abbiamo il canale di Beagle, che ci conduce direttamente in mare aperto, verso le acque impetuose che tanti naufragi hanno causato nel passato quando, prima dell'inaugurazione del canale di Panama, le imbarcazioni

erano costrette a circumnavigare il Sudamerica. Da qui si prende il mare come un esploratore di due secoli fa e, sfidando le onde impetuose del celeberrimo passaggio di Drake, ci si dirige verso le lontane e sconosciute terre australi. Si va in Antartide.



Ed arrivarci non è così semplice. Il passaggio di Drake non è solo un segmento di mare compreso tra la Terra del Fuoco e la Penisola Antartica. È di più. È una sorta di sfida contro la natura e contro se stessi. Significa 36 ore di "passione" tra onde che in caso di forte tempesta possono superare i 15 metri. È un prezzo equo da pagare per conquistare il continente Bianco.

Ma una volta arrivati nelle isole Shetland del Sud si è ufficialmente in Antartide e ci si sente orgogliosi per la grande impresa. Ci si sente un po' come Ernest Shackleton, considerato uno tra i più grandi navigatori ed esploratori di sempre che lega il suo nome a molte avventure incredibili in Antartide. A volte non serve guardare un documentario del National Geographic, basta fare un viaggio in Antartide.

Ogni mattina il capitano ci sveglierà con la nostra posizione sulla mappa e l'itinerario previsto. E noi, come veri esploratori, correremo a indossare i nostri stivali, immergerli in un liquido disinfettante e salpare a bordo di gommoni alla volta del suolo antartico. Perché stiamo per mettere piede su luoghi ancora praticamente incontaminati e dobbiamo stare attenti a preservarne le caratteristiche. Andremo a scoprirne la ricca fauna e capiremo perché, citando il grande geologo e divulgatore Felice Ippolito "esiste nel nostro pianeta un immenso laboratorio naturale e lo studio dei grandi problemi del futuro. Questo laboratorio è l'Antartide, il continente più affascinante ed inesplorato della terra".

MONGOLIA (Carol)

Lunedì 6 marzo ore 20.30

Atterro a Ulan Baator e il primo sfacciato pensiero diventa quasi l'unico: "Che ci faccio qui?". Non trovo risposta adeguata nei giorni successivi. E in verità non la trovo per un po', nemmeno una volta rientrata a casa in Italia. Poi sotterraneo e strisciante si fa largo un inaspettato piacere ripensando a quei miei giorni. Un benessere molle che si muove mutevole tra brandelli di ricordi. Sale all'altezza del cuore e invade la mente. Che paese terribilmente bello! Non saranno le mie parole a convincervi di questo!

Ma se solo poteste percepire l'accelerazione del mio battito cardiaco mentre ritorno a quelle

lande! Ai rari e
sua popolazione!
che non trova
orizzonte sempre
tempo! Come la
vedere

viso mentre
allora sì, in
andarci! La sua
nervo piuttosto
tenerezza. Visi su
calata una



preziosi incontri con la
Alla corsa di un vento
ostacoli e rincorre un
in fuga. Come il mio
vita! Se solo poteste
l'espressione del mio
ricordo tutto questo....
Mongolia vorreste
gente ha toccato il
nascosto della mia
cui sembra essere
ragnatela di rughe:

solchi su cui si aprono, cicatrici profonde, occhi neri come la pece. Ridono e diventano fessure sottili. Templi buddisti risparmiati dalla furia di Mao: inutili guerrieri abbandonati in un mare di erba. Essenza imperitura che lotta granitica. Al di là delle umane transitorie vicende. Luoghi di fede che resistono: acciaio negli inverni gelidi. Povere mura scrostate e blandite da tiepidi venti di un'estate che dura poco. Colonna sonora il silenzio. Allargato all'infinito verso il palcoscenico capovolto di stellate notturne incombenti. Il confine tra cielo e steppa si intuisce solo dal cessar del brillio degli astri e dall'iniziare, inchiostro nero, della terra. Da qui parte il mio viaggio.

PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI CONTATTARE:

Via Sartori 39 Parma Tel. 0521.969637 info@intercralparma.it Aperto da lunedì a venerdì dalle 15:00 alle 18:30

Obbligatoria per tutti i partecipanti la sottoscrizione della quota annuale - socio € 7,00 Organizzazione Tecnica Intercral Parma aps

IRAN. FAVOLE PERSIANE (Gian Luca & Carol)**Lunedì 3 aprile ore 20.30**

La valigia più pesante che si possa pensare di trascinarsi dietro in un viaggio è quella dei pregiudizi. Pesano come macigni e difficilmente ci fanno guardare alla realtà delle cose con occhio limpido. In Iran questi luoghi comuni si sono sgretolati ai miei piedi al primo contatto con la sua popolazione. E piano in città, di storia in sono ritrovati, inutile polvere, alle spalle. Mi è rimasto ho un spirito lieve con cui ondivaga di colme di passeggiato per strade di millenarie, e architetture di fedì (sì, è incontrando un plurale) e speranze variegata. Amo l'Iran. Ne amo la



tenacia e la resistenza del soldato invitto. Circondato da popolazioni arabe con cui spartisce una religione di maggioranza e un alfabeto scritto. Poco altro. Amo l'ardire della gente che mi ferma per strada e mi domanda cosa ne pensiamo noi occidentali di loro. E mi riscopro capace di una tenerezza inusitata guardando la speranza nei loro occhi che attendono una risposta. "Noi siamo come voi, indoeuropei" mi dice una ragazza con un ovale perfetto e due occhi da cerbiatta. Iranian: gente di grande pazienza e forte rassegnazione. Spiriti solo apparentemente sopiti, all'erta e pronti a scattare. Genti fortemente legate alla tradizione di famiglia e ordine, più che agli estremismi. Gente che ha voglia di divertirsi e sorridere. Animi eleganti che omaggiano con fiori e preghiere, in mausolei da mille e una notte, la memoria di poeti che in vita di ortodosso poco hanno lasciato trasparire nei propri versi. L'essenza dell'animo iraniano è un tira e molla tra ciò che fa stare bene e ciò che è socialmente considerato bene. Un amare profondamente un padre e sfuggirne di tanto in tanto le proibizioni. Sacro sempre accompagnato al profano. Arcigni Ayatollah e vivaci ragazzine che sotto l'hijab nascondono scarpe con tacchi vertiginosi. Occhi truccatissimi. L'unico mezzo con cui si seduce, per strada, il mondo.

PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI CONTATTARE:Via Sartori 39 Parma Tel. 0521.969637 info@intercralparma.it Aperto da lunedì a venerdì dalle 15:00 alle 18:30

Obbligatoria per tutti i partecipanti la sottoscrizione della quota annuale - socio € 7,00 Organizzazione Tecnica Intercral Parma aps